

TEATRO Al "Carlo Rossi" di Casalpusterlengo è andato in scena il bell'omaggio al cantautore-cabarettista

Scarp del tennis, nebbia e barbun: quando Jannacci cantava Milano

Ironico e malinconico, lo show di Andrea Orlandi ha fatto rivivere luoghi e volti di una città nella sua metamorfosi a metropoli

di **Francesco Dionigi**

La Milano dei nebbioni dove non si vede a un passo di distanza, dove arrivano i meridionali alla stazione con le valigie di cartone legate con lo spago, i Navigli con le loro acque nere, le balere al parco Lambro, l'Idroscalo dove si fa il bagno fingendo di essere al mare e anche i "barbun", con il "male sottile" della povertà che porta a togliersi la vita. Così rivive una città, che non è ancora divenuta una metropoli, con un salto nel passato di mezzo secolo, agli anni '50/'60, attraverso i luoghi ma anche il dialetto parlato e cantato dei tanti personaggi intrisi di umorismo surreale, di una stravaganza tutta loro, ma anche di una sottile vena malinconica in un omaggio al grande Enzo Jannacci al teatro Carlo Rossi di piazza del popolo a Casalpusterlengo.

Roba minima s'intend, strofa della celebre canzone *El portava i scarp del tennis* dello stesso Enzo Jannacci e di Dario Fo è infatti il titolo dello spettacolo-concerto andato in scena martedì sera sul palcoscenico casalese: un testo scritto da Stefano Orlandi, attore, cantante e showman dall'incredibile energia e capacità interpretativa e trasformistica, accompagnato efficacemente per l'occasione dalla musica live di Massimo Betti alla chitarra, Stefano Fascioli al contrabbasso e

Guido Baldoni alla fisarmonica, in un impianto scenografico curato da Maria Spazzi con le luci di Alessandro Verazzi, per la produzione del Teatro Ringhiera di Milano.

Nello spettacolo Orlandi fa rivivere Jannacci in certe sue interpretazioni, con la sua gestualità strampalata e i suoi "verseggiamenti" che sembrano stonature volute sulle note musicali, e che ricordano in modo inconfondibile il cantautore milanese alternando le canzoni a "contaminazioni letterarie" dell'amico e coautore Beppe Viola, ma anche del poeta Franco Loi, dello scrittore e drammaturgo Giovanni Testori e dell'artista, cantautore e attore Walter Valdi.

Un vero e proprio omaggio al milanese Jannacci che si chiude in crescendo, lasciando da parte la vena malinconica appannaggio di quella più popolare, con l'interpretazione di alcune delle sue più note e riuscite canzoni, da *Faceva il palo nella banda dell'Ortica* alla già citata, mitica *El portava i scarp del tennis*, per proseguire con un altro popolarissimo successo come *Vengo anch'io no tu no* e infine coinvolgendo nelle strofe e nei ritornelli l'intero pubblico del Carlo Rossi con *Ho visto un re*, uno dei brani simbolo del 1968. Gli appuntamenti musicali del teatro casalese proseguiranno adesso con un *Omaggio a Mina* con Monica Cerri e il Luca Cacucciolo Quartet, con Cacucciolo al pianoforte, Sergio Orlandi alla tromba, Attilio Zanchi al contrabbasso e Tommy Bradascio alla batteria, in programma per giovedì 1 marzo alle ore 21. ■



Tre immagini dello spettacolo tributo per Enzo Jannacci andato in scena martedì sera a Casale



IL 24 E 25 A VIZZOLO C'è "Una stella in palcoscenico" con Ricchiuti e la sua compagnia

Uno "one man show" di varietà, con tutto ciò che c'era ieri, ma anche quegli elementi e quelle dinamiche dei giorni nostri. L'istrionico attore e cantante Antonio Ricchiuti, forte del successo ottenuto sotto i riflettori del Sudmilano, sbarca al teatro auditorium di Vizzolo Predabissi con "Una stella in palcoscenico", di cui cura anche la regia.

Nella doppia data in programma (24 febbraio ore 21.00 e 25 febbraio ore 17.00) l'artista avrà modo di mostrarsi al pubblico sotto molteplici vesti, attraverso le quali tratterà gli argomenti più disparati, dalla politica all'attualità, dal teatro alla televisione. Due ore di puro intrattenimento con gag, canzoni, monologhi e coreografie eseguite da un numeroso corpo di ballo.

«Sarà uno spettacolo in due tempi, piacevole e travolgente - spiega -, che trasmetterà il gusto del teatro da cui non si riuscirà ad esimersi. Il coinvolgimento sarà infatti massimo».

Benché il titolo rimandi a un unico protagonista, sulla scena assieme a Ricchiuti si alterneranno circa ottanta persone, che scaldano la platea intonando brani con le loro voci oppure emozioneranno con passi di danza preparati dalle coreografe Giulia Marcato, Barbara Pergolizzi, Valentina Ragno.

Il cast è composto dai membri della compagnia Tutti all'...Opera (Sara Campana, Rossana Faggioli, Luca Bolzoni, Maurizio Belluccio, Giada Tardini, Ernestino Quisini) e dagli allievi del corso di musical (mezzani e avanzato) dell'omonima scuola teatrale, attiva nel comune di Opera e in quello di Peschiera Borromeo, che lo stesso Antonio Ricchiuti guida come direttore artistico. ■ Maurizio Zanoni